



INVITO AL CINEMA

20^a EDIZIONE

SOMEWHERE, l'ultimo film della quarantenne regista Sofia Coppola, ci cala nella complessa fragilità del mondo adolescenziale e riflette su un rapporto inesistente tra un padre e una figlia che non si vedono mai, si conoscono poco e non sanno cosa dirsi.

Johnny Marco (*Stephen Dorff*) è uno degli attori più famosi del momento. Alloggia nel leggendario hotel Chateau Marmont di Los Angeles, dove più o meno ogni sera c'è una festa in camera, ma le sue giornate sono scandite dalla monotonia e dalla solitudine. Se ne va in giro sulla sua Ferrari, totalmente a proprio agio in questa situazione di torpore, L'unico suo contatto con il mondo "reale" è la figlia undicenne, Cleo (*Elle Fanning*), avuta da una precedente relazione, che gli fa visita un giorno alla settimana, durante il quale Johnny non riesce a farle sentire appieno la sua presenza di padre. Le cose iniziano a cambiare quando la madre di Cleo, che vuole trascorrere del tempo da sola, gli affida la ragazzina fino all'inizio del campo estivo. La loro "convivenza" spinge Johnny a riflessioni esistenziali, sulla sua posizione nel mondo e su quale percorso scegliere nella vita ...

SOMEWHERE, cioè "da qualche parte". Il senso del titolo dell'opera firmata da Sofia Coppola non sta a indicare uno stato in luogo, ma un moto a luogo. Meglio: la necessità imprescindibile di un movimento, di una deviazione centrifuga, di quel piccolo scarto che permette l'abbandono di un immobilismo figlio della routine e della paura, a favore di una fuoriuscita tangenziale che è cammino, percorso, crescita lungo la strada incerta della vita. Il film è ispirato alla storia personale della sceneggiatrice e regista, giunta al suo quarto lavoro, dopo "Lost in translation" (2003) e "Marie Antoinette" (2006). Forse il cinema della figlia del regista de "Il Padrino" (quel Francis Ford Coppola di cui il 5 Maggio proietteremo il film "Segreti di famiglia") può non piacere a tutti; è certo, però, che l'originalità descrittiva e narrativa ne costituisce uno dei punti di forza: i silenzi e le riprese forzatamente indugianti su persone ferme od intente a ripetere fin troppe volte gli stessi gesti riescono, insieme ad una peculiare descrizione dei contorni, dei colori, delle ombre della città di Los Angeles, a spingere lo spettatore lungo il percorso narrativo prescelto. **SOMEWHERE**, infatti, è anche un film su Los Angeles. Che non resta sullo sfondo, ma entra attivamente nel racconto, nell'inquadratura, con il suo sole, le sue piscine, il Sunset Boulevard tutto da guidare, le notti alcoliche ed erotiche. Le sue mille luci, le sue mille illusioni e le sue solitudini sono parte integranti del soggetto, e la storia di Johnny è a suo modo l'emblema del pensiero che la Coppola ha di Hollywood.

Ha scritto Davide Turrini, ("Liberazione"): **SOMEWHERE** è un film sommesso e silenzioso, che prende ritmo dall'accumularsi di situazioni all'apparenza inutili (stare seduti su uno sdraio, mangiare un gelato, guardare la tv), ma che nel loro sommarsi creano lo spessore di una solitudine, piuttosto che di un isolamento.

SOMEWHERE, da qualche parte ci si può perdere; ma da qualche parte c'è qualcosa o, meglio, qualcuno, che può salvarci. E quel qualcuno può essere più vicino di quanto non sembri...".

SOMEWHERE ha trionfato alla 67ma edizione della Mostra del cinema di Venezia 2010, dove ha guadagnato l'ambitissimo Leone d'oro.

SOMEWHERE sarà proiettato **Giovedì 14 Aprile**, nell'ambito della Rassegna cinematografica "Invito al cinema", ad Anzio, presso il cinema Astoria, agli orari: **18,00 – 20,15 - 22,30**.

(a cura del Cineclub "La dolce vita")